

LINEE GUIDA PER LE BIBLIOTECHE PENITENZIARIE

Vale il principio generale per cui la biblioteca penitenziaria deve emulare il modello della biblioteca pubblica.

È auspicabile la formulazione (e realizzazione) di un piano a lungo termine (3-5 anni) a partire da un'esaustiva valutazione delle necessità degli utenti e tale da includere: una dichiarazione del fine istituzionale della biblioteca; una descrizione dei ruoli da essa svolti nell'istituto; l'indicazione di finalità, obiettivi misurabili, strategie per conseguirli e metodi di valutazione.

La biblioteca deve infine essere sottoposta ogni 3-5 anni a una valutazione dei risultati delle attività svolte, che assicuri la conformità agli standard previsti e misuri l'efficacia dei servizi erogati.

Attività e servizi

In generale, la biblioteca penitenziaria dovrà fornire risorse adeguate a: sviluppare le abilità di lettura e scrittura; perseguire interessi personali e culturali; svolgere la formazione continua.

La biblioteca penitenziaria offrirà servizi di:

- informazione e reference all'utenza;
- consulenza circa la dotazione documentaria;
- orientamento e introduzione all'uso della biblioteca stessa;
- prestito interbibliotecario.

La biblioteca dovrà garantire l'accesso ai servizi agli utenti con disabilità fisiche o cognitive e possedere i requisiti per l'accesso alle risorse in formati alternativi, non a stampa, attraverso apparecchiature adattative e speciali soluzioni e servizi esterni. Particolare attenzione dovrà essere posta alla presenza multilinguistica e multiculturale dell'istituto.

Per meglio svolgere questi compiti la biblioteca dovrebbe essere parte di un sistema di prestito interbibliotecario regionale o nazionale, condurre regolarmente delle indagini sulla soddisfazione degli utenti, accogliere e sollecitare con questi ultimi una comunicazione reciproca.

Accesso

Deve essere garantito a tutti i detenuti indipendentemente dal regime di detenzione cui sono sottoposti e dalla loro collocazione nell'istituto, e limitato solo in caso di infrazione al regolamento della biblioteca stessa.

Deve essere garantita massimamente la possibilità di visitare regolarmente la biblioteca per periodi abbastanza lunghi da poter esaminare e scegliere i documenti, fare richiesta di prestito anche interbibliotecario, leggere le opere escluse dalla circolazione e partecipare alle attività organizzate dalla biblioteca.

Gli orari di apertura devono essere coordinati con quelli dei programmi riabilitativi e degli incarichi lavorativi in modo da ridurre al minimo le sovrapposizioni.

I detenuti in stato di isolamento devono avere accesso a un catalogo (a stampa o in formato elettronico) e al prestito bibliotecario o interbibliotecario.

Ogni reparto di isolamento deve avere una raccolta contenente almeno 100 libri o 2 libri a detenuto, che verrà variata almeno una volta al mese. Ogni detenuto deve poter consultare e scegliere almeno 2 titoli a settimana dalla raccolta.

Personale

- Il personale della biblioteca può dipendere dall'autorità carceraria, dal sistema bibliotecario locale, da una biblioteca universitaria o da un'istituzione culturale e deve possedere le necessarie qualifiche professionali e tecniche.
- La biblioteca deve essere supervisionata da un bibliotecario professionista in possesso delle necessarie qualifiche (titolo di studio universitario in biblioteconomia o equivalente diploma di scuola speciale) e abilità.
- Ogni istituto con popolazione superiore a 500 unità deve avere in sede un bibliotecario professionista a tempo pieno. Gli istituti con popolazione superiore a 1000 unità dovranno impiegare due bibliotecari a tempo pieno.
- Gli stipendi e le indennità dei bibliotecari carcerari dovranno essere paragonabili a quelli dei bibliotecari pubblici con simili qualifiche e responsabilità o a quelli corrisposti dai datori di lavoro per simili posizioni professionali.
- Al personale della biblioteca dovrebbe essere data la possibilità di partecipare attivamente alle organizzazioni professionali e di frequentare programmi di aggiornamento professionale e di formazione continua.
- L'istituto può impiegare in biblioteca collaboratori scelti tra detenuti e volontari, per i quali dovrebbe essere svolto un programma di orientamento e di tirocinio.

Attrezzature e dotazioni

La biblioteca dovrà essere situata in una posizione centrale all'interno del complesso carcerario, preferibilmente vicino o all'interno dell'area pedagogica. Dovrà essere facilmente accessibile al maggior numero possibile di detenuti (comprese le persone con disabilità fisiche).

Lo spazio bibliotecario richiede:

- illuminazione funzionale alla lettura, all'uso del computer e ad altre funzioni specifiche della biblioteca;
- isolamento acustico per pareti, pavimento e soffitto;
- controllo del clima (riscaldamento, condizionamento, ventilazione);
- capacità di carico sufficiente a sopportare il peso degli scaffali con i libri;
- prese elettriche e di rete sufficienti a collegare la necessaria apparecchiatura tecnica ed elettronica;
- controllo visivo dell'intero spazio;
- magazzino che possa essere chiuso a chiave;
- linea telefonica esterna;
- sistema elettronico di comunicazione di emergenza.

Questo spazio dovrà essere abbastanza ampio da consentire lo svolgimento delle attività degli utenti e delle funzioni del personale, nonché l'immagazzinamento e l'esposizione dei materiali.

Dovrà inoltre includere:

- una postazione per la consultazione;
- una postazione per il servizio di informazione bibliografica;
- l'ufficio del personale bibliotecario;
- un'area di esposizione per i libri e tutta la dotazione documentaria;
- i tavoli e le sedie per la consultazione;
- un'area di ascolto;
- uno o più computer per l'uso da parte degli utenti;
- una fotocopiatrice;
- uno spazio per le attività di gruppo.

L'area di consultazione/studio deve poter ospitare almeno il 5% della popolazione del carcere o il numero massimo di detenuti ammessi alla biblioteca. A ciascuna seduta, inclusi tavoli e corridoi, verranno riservati 2,5 metri quadrati.

L'area riservata alla scaffalatura sarà di almeno 15 metri quadrati ogni 1000 volumi, l'area di lavoro per il personale di almeno 9 metri quadrati a persona. All'ufficio della biblioteca saranno riservati almeno 9 metri quadrati.

Tecnologie dell'informazione

La biblioteca carceraria impiegherà tecnologia aggiornata dell'informazione, compatibilmente con le esigenze di sicurezza.

Questo prevede:

- un sistema catalografico e di circolazione automatizzato che usi un database in un formato internazionale standardizzato e sia implementato costantemente;
- l'accessibilità, per gli utenti, a computer con software multimediale a scopi informativi, pedagogici e ricreativi;
- l'accessibilità, per il personale bibliotecario, a Internet e alla posta elettronica per poter rispondere a richieste di informazione, svolgere ricerche su cataloghi di biblioteche su web, comunicare con altri bibliotecari e con i fornitori, seguire lezioni a distanza e partecipare al prestito interbibliotecario.

Dotazione documentaria

La dotazione della biblioteca includerà pubblicazioni a stampa e in altri formati, così da rispondere adeguatamente alle necessità informative, culturali, ricreative, riabilitative della popolazione detenuta.

La raccolta sarà regolarmente potenziata con nuove acquisizioni selezionate dai bibliotecari professionali, gestite secondo standard professionali, esposte in modo efficace e promosse attivamente.

La raccolta includerà le seguenti tipologie di documenti (nella lingua locale e in altre lingue, secondo necessità):

titoli di consultazione generale; narrativa della più ampia varietà di generi; biografie; saggistica; documentazione giuridica; poesia; storie e romanzi a fumetti; materiali per l'auto-apprendimento; audiolibri (per tutti e per gli utenti con difficoltà visive e di lettura); materiali per l'alfabetizzazione e le capacità di calcolo (per migliorare lettura, scrittura e abilità matematiche); materiali di facile lettura (per utenti con problemi di lettura e persone non di madrelingua); libri a grandi caratteri (per persone con problemi alla vista); risorse audio e video, multimedia e software per computer (dove le attrezzature siano disponibili); informazioni di comunità (opuscoli, elenchi, manuali etc. per la pianificazione preliminare alla scarcerazione e la ricerca del lavoro); quotidiani, periodici, riviste.

Le proporzioni raccomandate sono:

<u>libri</u>	una raccolta di 2000 titoli o dieci titoli per recluso, scegliendo tra il maggiore dei due
<u>riviste</u>	una raccolta minima di 20 titoli o un abbonamento ogni venti reclusi, scegliendo tra il maggiore dei due
<u>quotidiani</u>	il numero delle testate locali, nazionali ed estere varierà in base ai Paesi/aree geografiche rappresentati dalla popolazione carceraria
<u>materiale audio e video</u>	la quantità dovrà essere sufficiente a soddisfare le necessità essenziali degli utenti e a supportare le attività dell'istituto.

Tutte le risorse documentarie della biblioteca saranno classificate e catalogate secondo standard nazionali e/o internazionali.

Bilancio

La biblioteca dev'essere finanziata come voce di bilancio autonoma e ricevere stanziamenti annuali per far fronte a spese per salari, risorse documentarie, abbonamenti, attrezzature, tecnologia dell'informazione, forniture di beni, servizi forniti da terzi, recapito dei prestiti interbibliotecari, partecipazioni a reti/consorzi, formazione del personale e tariffe per l'accesso a basi di dati.

Il bilancio annuale per l'acquisto delle risorse documentarie dovrebbe essere calcolato utilizzando una delle due formule seguenti:

- per gli istituti con popolazione superiore alle 500 unità la base per il calcolo è costituita dal prezzo medio (in valuta locale) di un generico volume rilegato di saggistica x 70% della popolazione dei reclusi più 10% per lo smarrimento. Questa formula non implica che la biblioteca acquisti solo libri rilegati, ma rappresenta un semplice strumento per calcolare lo stanziamento totale per tutti i tipi di risorse documentarie. Lo stanziamento per le dotazioni aumenterà proporzionalmente all'aumento del prezzo dei libri;
- per gli istituti con popolazione inferiore alle 500 unità lo stanziamento minimo annuale dovrebbe essere sufficiente a sostituire il 10% della raccolta.